Anno XX — Mercoledì 3 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 29

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA MONOGRAFIA
delle acque friulane

Da molti anni noi abbiamo considerato, che la più radicale e generale *trasformazione* dell'agricoltura friulana sia da potersi ottenere col *regolamento e l'uso delle acque*, e su questo abbiamo anche scritto delle memorie per dare impulso, se non altro, a degli studii in proposito.

Ora torniamo su questo soggetto per animare alla *cooperazione* i nostri Istituti ed i molti valenti ingegneri della Provincia.

Se nessuno potrebbe dare nel poco tempo che ci rimane per il Concorso una *Monografia delle acque friulane* la più completa, sono molti quelli che hanno cognizioni più che sufficienti per darci *studii speciali* o su di un bacino idraulico di taluno dei nostri fiumi, o sull'uso speciale, che si fa, o si potrebbe fare di taluna delle nostre acque correnti, sia per l'agricoltura, come per le industrie e sul modo di regolare taluno dei nostri corsi d'acqua, in guisa che se ne diminuiscano i danni e se ne possano ritrarre i maggiori profitti. Sono adunque molte le *Monografie*, che si potrebbero presentare su questo solo oggetto. Ognuno faccia la parte sua, ed avremo, colla somma delle varie *Monografie*, se non un lavoro completo ed esaurente, pure tale da potersi in seguito facilmente completare.

Nella montagna le *Monografie* potrebbero per qualche valle almeno additare il modo di difendersi colle serre e coi rimboschimenti dalle frane e dalle inondazioni, l'uso delle colmate di monte per l'acquisto di nuovi terreni, quello delle più facili irrigazioni montane, ed in qualche luogo l'uso delle cadute per qualche industria locale.

Allo sbocco di ognuna delle nostre valli in pianura le *Monografie* potrebbero indicare la spesa e l'utilità di tutte le possibili derivazioni di acque, tanto per l'irrigazione, come per iscopi industriali, mostrando la forza delle acque derivate e la estensione dei terreni irrigabili.

Seguendo in pianura il corso delle acque torrentizie, qualche *Monografia* potrebbe indicare prima dove e come, partendo da punti fissi, si potrebbero i torrenti costringere coi repellenti ed imboscamenti delle due sponde, e lavorando simultaneamente su entrambe, obbligare i torrenti a farsi il letto nel mezzo, ed a depositare sui due lati le loro torbide, guadagnando così alla produzione vastissimi spazii di terreno ora affatto infruttiferi. E così al basso si potrebbe indicare in questi lavori speciali dove con altre opere si potrebbero fare delle successive colmate di foce, sopprimendo paludi, risanando la zona bassa e creando buoni terreni da prato, o risaia e per altre coltivazioni.

Un particolare studio meriterebbero tutte le nostre acque di sorgente, per vedere da per tutto, e se non per tutta la zona, per quella parte almeno che sta tra due fiumi di sorgiva, come si possano usufruire i fontanili per le marcite e per le irrigazioni estive. E così come si abbiano ad operare gli scoli per risanare tutta la zona bassa, stabilendo per questo dei Consorzii.

Noi domanderemmo al Consorzio del *Canale Ledra-Tagliamento* una *speciale Monografia* per tutto il territorio in cui si ripartiscono le acque derivate, dando la *statistica di tutte le irrigazioni già fatte*, mostrandone gli utili ed i luoghi, dove tali irrigazioni si potrebbero fare più facilmente colla formazione di piccoli Consorzii locali *ad hoc*.

Così dovrebbe specificare tutto quello che i villaggi, che prima erano affatto privi di acque, hanno ottenuto e tutto quello che potrebbero ottenere ancora. Si vorrebbe che ci dessero notizia altresì di tutti i molini e trebbiatoi già istituiti e degli altri usi che si potrebbero fare della forza idraulica, ed altre indicazioni su di una carta speciale di tutte le cadute di acqua, che sui canali secondarii esistono e delle agevolezze, che esse presentano per qualche nuova industria lungo tutto il loro corso. Così si farebbe nella occasione del Concorso agrario regionale anche il *migliore annuncio per la vendita e l'uso delle acque*.

Perciò stimiamo, che il *Consorzio del Ledra-Tagliamento* non dovrebbe perdere questa occasione per rendere nota a molti anche di fuori l'acqua cui tiene disponibile, tanto come forza motrice quanto ad uso d'irrigazione.

Si noti, che le piazze marittime hanno bisogno di formarsi dappresso un territorio industriale, senza di cui non potrebbero mantenere fiorenti i loro traffici. Poi anche dal di fuori potrebbero venire di quelli, che prevalendosi del buon mercato delle nostre terre nella zona irrigabile, pensassero a stabilirvi delle irrigazioni su vasta scala ed a fondarvi delle cascine. Il vantaggio sarebbe doppio, se avessimo di tali concorrenti nel Friuli; cioè quello di accrescere il valore delle deprezzate nostre terre, e l'altro di prevalersi della scuola d'irrigazione e di caseificio che così verrebbe a fondarsi in paese. In ciò è particolarmente interessato tutto il *Consorzio del Canale Ledra-Tagliamento*. Perciò non possiamo dubitare, che esso sia per presentare al Concorso agrario la più completa delle *Monografie* nel senso da noi indicato.

Occorrerebbe poi anche, che in tale occasione si facesse per tutto il Friuli *la statistica delle irrigazioni* con speciali indicazioni degli effetti ottenuti e da potersi ottenere estendendole. Si dica altrettanto delle bonifiche fatte e da potersi fare secondo quello che siamo venuti qui per sommi capi brevemente indicando.

Insomma, che ognuno porti il suo tributo in questo *studio delle acque friulane*, con che avremo preparato la più radicale delle migliorie da venirsi a poco a poco ad effettuare.

Se anche gli studii non sono che un principio, bisogna pure cominciare da essi; e quelli che lo faranno potranno così anche procacciarsi per sè medesimi un vantaggio professionale.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 febbraio.

Si deve confessarlo, che coll'attuale sistema assunto dalla vita pubblica per colpa un po' di tutti, collo spingere ora qua ora là senza una vera direzione il carro dello Stato, mentre sono tanti che gli fanno il chiasso attorno per salirvi l'uno a dispetto dell'altro, le cose nostre non vanno proprio bene e, quel che è peggio, non promettono di poter andare meglio il domani. Dal 1876, cioè da quando si fece il famoso trasformismo dei Toscani, che passando a Sinistra permisero a questa di andare al potere, ci furono tutti i giorni tanti tramutamenti nel Governo, furono tanti coloro che si barattarono i portafogli, si posero in prima linea tante incapacità, si fecero innanzi tante ingiustificate ambizioni, che si produsse un vero scompiglio tra coloro che dovrebbero guidare gli altri e non sanno neppur guidare sè stessi. Quando si fanno le cosidette discussioni politiche al Parlamento pare di assistere ad una di quelle baruffe, che improvvisamente si suscitano in mezzo alla baraonda di un pubblico mercato, dove si scambiano grida, ingiurie e si è lì sempre per venire ai pugni e peggio ancora. Quelli che assistono come spettatori applaudono di qua, fischiano di là e minacciano ogni qual tratto di entrare nel combattimento come parte anch'essi. Voi che siete fuori del mercato vi domandate: come andrà a finire questa baruffa? Dove sono le guardie che non intervengono? Chi e perchè va suscitando questi disordini? Forse c'è taluno che aspetta di approfittarne per mettere la mano sulle cose degli altri?

Fuor di metafora, mentre si discutono delle leggi importanti come la perequazione, nei conciliaboli del dietro scena si tratta del come abbattere il Ministero scompigliando la Maggioranza, che non tiene più i punti e non sa dove pende, nè dove la si vuol guidare. Non si sa dire affatto chi potrebbe succedere al Ministero attuale, giacchè i pretendenti sono tanti e così poco d'accordo tra di loro, che se mai si arrivasse a fare tra di essi una combinazione qualunque, si è certi che non solo i lasciati fuori, ma i medesimi preferiti il domani sarebbero in guerra tra loro.

Sapete a che siamo venuti? Voi potete, oltrechè comprenderlo dai fatti, leggerlo detto chiaramente con parole sottosegnate in parecchi giornali scritti sotto all'ispirazione di alcuni deputati. Essi vi dicono chiaro così: Per ora non monta di andare d'accordo su di un programma qualunque e nemmeno sugli uomini che potrebbero trovarsi assieme. Si tratta di combattere in qualunque modo e con qualsiasi mezzo e di abbattere il Ministero. Reclutiamo gli oppositori su qualunque banco della Camera essi siedano, qualunque cosa pensino che si dovrebbe fare. A questo vi si penserà poi una volta, che sia aperta la successione al Ministero caduto.

Avete voi mai sentito niente di più stolto e politicamente immorale nelle lotte parlamentari? Pare che dicano questi Vandali della politica parlamentare: Distruggiamo tutto attorno a noi, e qualcheduno dei demolitori potrà sedere sulle rovine. Resterà sempre qualche frantume prezioso da poterlo fare nostro proprio. Meglio un frantume per noi, che non lasciare in piedi l'edifizio intero per altri.

Non c'è che dire; tutti sanno, che il sistema De Pretis, che è quello delle continue oscillazioni, dei ripieghi, dei favori eccessivamente concessi ora agli uni, ora agli altri, della poca franchezza e della nessuna risolutezza nell'azione, è quello che ha servito la sua parte ad indebolire la efficacia della vita parlamentare. Ma *quegli altri* che cosa hanno fatto e che cosa saprebbero fare col programma unico di non volerne avere nessuno, di procedere colle negative senza nessuna affermazione, sapendo di essere in disaccordo in ognicosa e soprattutto in tutto quello cui ciascuno di essi pretenderebbe per sè ed i suoi amici? Io vedo, che i meno peggio fra gli oppositori condannano essi pure il modo di procedere dei loro colleghi in opposizione; ma in questo caso, essi, che pure si uniscono al De Pretis nella perequazione, non facevano meglio a sostenerlo in tutte le cose buone e costringerlo a procedere con più fermezza in molte altre? E quegli stessi *rassegnati* che sostengono il De Pretis come l'uomo che può giovare loro a salire, ma poi lo combattono in molti dettagli ed in molti uomini, forse per far luogo a sè stessi, non facevano meglio, piuttosto che usare lo stesso sistema delle tergiversazioni depretine, ad agire in Parlamento, essi giovani e dotati anche di molte buone qualità, ad agire con franchezza tanto da dare una nuova intonazione alla vita parlamentare e da sapersi presentare al Paese per gli uomini del domani? E quelli che *troppo tardi* predicano le *economie* e fanno i conti a Magliani sugli sbilanci, dove erano quando durante questo decennio si prendevano anche col loro voto molte misure, che questo sbilancio lo produssero? Non dovrebbero anch'essi battersi almeno tre volte il petto col solito *mea culpa* ed anche *maxima culpa?*

La *colpa* è, ripeto, un poco di tutti, ma prendendo le cose come sono, che cosa resta da fare ora, se non consentire al Ministero le leggi finanziarie proposte e prepararsi alle forse non lontane elezioni, ad una maggiore franchezza e determinatezza nei programmi e ad accettare la situazione quale è, cercando di migliorarla?

Il telegrafo vi avrà detto come oggi procedette bene la legge della perequazione.

Ora si fa opposizione al Governo per

APPENDICE

LA NUOVA ITALIA

Sogno invernale di Alfa Beta

Ne avevo lette di belle e di brutte sotto le coperte dove covavo un raffreddore, ed ero rimasto con in mano gli ultimi *pupazzetti* di moda..... e mi addormentai, ciocchè non era un piccolo benefizio per i tempi che corrono, se non è morta la speranza di vedere qualcosa di meglio.

Ma il sonno non fu senza *sogni*, brutti e belli anch'essi. Taccio dei primi e vi riferisco, con superiore permesso, uno di questi ultimi:

Sognai nel mio molto alto piano una splendida mattina, che veniva dopo tante pioggie dei giorni scorsi. I primi raggi del sole si riflettevano proprio sulla specola del Castello di Udine, e mi facevano leggere queste due parole, che erano una vera rivelazione, dopo che la mia pessima candela stearica aveva finito la sua vita riempiendo del suo profumo la Camera: **Nuova Italia.**

Adunque, sognai di esclamare, esiste questa *Nuova Italia* tanto da me invocata e sperata; esiste quell'Italia tanto desiderata da quella cadente generazione, che tanto meditò, sacrificò e fece per fondarla e, quando la rese libera ed una, lasciò in legato alle nuove di farla grande e potente!

Esiste: ed i nati liberi, o fatti tali quando erano ancora piccini, hanno fermo il proposito di eseguire il testamento dei loro predecessori, si sono messi all'opera e già mostrano i frutti del loro costante lavoro. *La Nuova Italia* manda i suoi raggi anche dalla specola del Castello, che sovrasta al colle della mia città.

Sì: ecco là una schiera di giovani disciplinati, che inrobustirono il loro corpo cogli esercizii della ginnastica militare, non soltanto per essere pronti alla difesa della Patria, ma anche per rispondere al detto: *mens sana in corpore sano*. Quelle *menti* si esercitano anch'esse a studii severi, ispirate da una ferma *volontà*, che forma il loro *carattere*.

Questi giovani non sono ciarlieri, che recitano in una commedia politica, in cui schermiscono tra loro con ridicoli attacchi. Essi studiano e lavorano tutti per migliorare prima sè stessi, e poi tutto attorno a sè. Lavorano in un nuovo volontariato, che deve avere per iscopo la redenzione economica, civile e sociale di questa Italia. Essi ne migliorano il suolo, perchè produca tutto quel meglio che la natura gli concesse, per il bene di tutti; si educarono per educare le moltitudini attorno a sè coll'esempio e coll'opera loro. Sono tutti cresciuti alla *scuola del dovere*, facendo di esso *il loro piacere*. Si creano un nuovo *ambiente* attorno a sè; e soli od associati migliorano tutto quello che li circonda. Lo fanno nella vita privata, costumati e severi come sono, lo fanno nelle libere associazioni aventi tutte uno scopo educativo di sè stessi e degli altri. Si preparano ad agire quali pubblici rappresentanti nel loro Comune, per poi farlo nella loro Provincia, e dopo averlo provato coi fatti e non colle frasi, sono pronti anche, non a chiedere ma ad accettare l'alto ufficio di rappresentare la Nazione nell'aula dei legislatori. Essi hanno il loro *ideale*, ed è, non già di primeggiare fra gli altri per iscopi personali, per piccole ambizioni, ma di soddisfare il debito cui ad essi *impone* la coscienza di non trovarsi indegni della *Nuova Italia*.

La *Nuova Italia* è il loro *ideale*. Essi vogliono lavorare sulla base delle nuove e libere istituzioni di cui la Patria fu dotata. Chiamati ad agire nel loro Comune, si mettono alla testa della *cooperazione* di tutti entro a quei limiti ancora ristretti, ma pure tanto larghi che ci sarà in essi lavoro per un'intera generazione, per molte successive. Dovendo lavorare poscia in più largo spazio pensano, che in ogni Provincia si può e si deve fare l'*Italia Nuova*, e che, fatta che sia questa in ogni Provincia, per quell'emulazione che naturalmente viene dalle opere generose, la *federazione di tutte le regioni italiche* e di tutte le *italiche stirpi* in esse c'è un bell'avviamento per formare l'*Italia Nuova*. Essa ha già la *sua base larga di cooperazione franca, sincera, costante, disinteressata*, su cui fare il meglio. Alcuni sono scelti spontaneamente a portarsi a Roma a legiferare, a formare coi più atti a ciò i governanti.

Giunti colà essi non si danno per i rappresentanti d'interessi privati, ma lavorano per il pubblico. Essi sanno di essere i rappresentanti di tutto il Popolo italiano, senza distinzione di classi. Come tali non fanno nè lunghi discorsi, nè cattedratici nè commedianti, nè battaglie per demolire altri ed inalzare sè stessi, ma lavorano. Lavorano per migliorare le leggi proposte, correggerle, completarle, o ne propongono di tali che valgano meglio ancora. Non dispensano, o promettono, o chiedono favori, ma vogliono giustizia per tutti e che col danaro della Nazione si faccia di per di quello che è più necessario, o che si può fare di meglio.

— Questa è davvero, dissi io nel mio sogno mattutino, la *Nuova Italia*; e prima di dare l'ultimo e non lontano addio alla cara Patria, chiuderò gli occhi colla certezza di vedere adempiuti i voti di quelli che lavorarono nell'epoca della preparazione, in quella della lotta e del primo assestamento di questa nostra Italia. *Evviva la Nuova Italia!*

Con questo grido mi svegliai. La specola del Castello di Udine brillava ai primi raggi del sole; ed una voce, quella di Beppo, quasi rispondendo al mio *evviva*, mi disse, porgendomi una stampa: Ecco qui *La Nuova Italia* venuta colla posta di Milano. Fui sorpreso, e mi trovai nelle mani una carta stampata a Milano. Che cosa contenga quello stampato diretto al *Giornale di Udine* ve lo dirò un'altro giorno. Lasciate intanto, che io mi sorbisca il mio svegliarino, una tazza di thè, che mi serve anche di stufa e di attenuante contro la tosse.

Alfa Beta.

la comparsa anche della flotta italiana con quella delle altre potenze intervenute, come se andasse contro la Grecia. Ma ciò non è; poichè la Grecia viene piuttosto ad essere protetta contro la Turchia, alla quale pure si proibisce di far guerra alla Grecia. Se del resto questa volesse assumere ora la responsabilità di una guerra, senza avere saputo agire a tempo e d'accordo colla Bulgaria e colla Serbia, contro la Turchia, di chi è la colpa? E se movendo dessa la guerra ora incitasse l'intervento anche della Russia e dell'Austria, non vi avrebbe piuttosto perduto che guadagnato? E se anche la sola Turchia accettassse la sfida della Grecia, le di cui smanie guerresche non sono prese sul serio da nessuno, non correrebbe rischio di andare colle perse?

Ho veduto, che anche Gladstone, chiamato a formare il nuovo ministero ed al quale di certo l'Irlanda darà molto filo da torcere, anche se egli concederà ad essa un parlamentino speciale, consigliò la Grecia alla prudenza. La flotta inglese, e con essa l'italiana, sono in Levante per due cose, non solo per la Grecia, ma anche per la Turchia e per fare atto di presenza, mostrando ad altre potenze, che non devono turbare la pace generale colle loro aspirazioni nella penisola dei Balcani.

O così, accontentandosi di un provvisorio che durerà fino quando potrà, o sciogliere radicalmente e d'accordo la quistione dei Balcani confederandone le piccole nazionalità in via di formazione, o se l'Austria-Ungheria persistesse nell'idea di orientarsi, ottenere per l'Italia almeno il Trentino ed il Friuli orientale, onde fissarvi dei *confini doganali*, se non altro.

Ed i deputati veneti sono almeno tutti in viaggio per Roma per dare il voto sulla legge della perequazione?

L'Italia in Africa.

Roma 1. L'*Esercito* pubblica una lettera da Massaua, in cui si danno notizie del combattimento impegnatosi il 15 scorso gennaio tra tre plotoni di fanteria italiana, diretti dal capitano Pietropaolo comandante il forte d'Arafali, e 200 predoni armati di fucili Remington.

Coi soldati italiani erano pure 50 Bachi-bozuchs, i quali, per i primi, impegnarono arditamente la battaglia che durò più di un'ora. I predoni si diedero alla fuga, lasciando sul campo i buoi rubati alle truppe italiane, e portando con sè i compagni feriti. Dei militari italiani nessuno rimase ferito; un solo bachi bozuch lo è gravemente.

Una scuola che crolla.

Una terribile disgrazia è avvenuta il 29 gennaio scorso nella scuola popolare israelitica di Pest. Sotto il peso della neve, ebbe a cedere da prima un muro della sala, e mentre gli alunni in numero di 82 stavano per mettersi in salvo, crollò tutto l'edifizio seppellendo nelle macerie i poveri fanciulli. Uno morì sul colpo, undici furono gravemente feriti e gli altri riportarono contusioni più o meno gravi.

Un italiano
ucciso a bordo del vapore franc. «France»

Da Bahia 2 gennaio:

Il 30 dicembre a 1 ora del mattino la *France* manovrava per entrare nel porto di Bahia. Una cannoniera brasiliana con due cannonate a salve le ordinò di allontanarsi, la *France* invece continuò il suo cammino e allora dal forte Gamboa le furono inviati due colpi di cannone coi relativi proiettili.

Uno di questi colpi nel fianco del vapore, penetrò nel compartimento dei passeggieri di terza classe e uccise un certo Luigi Lugano, italiano.

Questo fatto deplorevole del quale sapremo più tardi le conseguenze, serva di avviso agli italiani per ricordarsi che vi sono dei vapori postali italiani..., e altro non aggiungiamo.

I giornali di tutto il mondo.

In tutto il mondo si pubblicano 34,700 giornali formanti 10 miliardi e 592 milioni di copie, cioè 6 copie e mezza per ogni abitante del globo. All'Europa spettano 19,540 giornali, 12,400 all'America del nord, 750 all'Asia, 609 all'America del sud.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 2.

Leggonsi le lettere del Sindaco di Vicenza e del deputato Tecchio che ringraziano la Camera delle dimostrazioni d'onore e di affetto verso il defunto senatore Tecchio.

Riprendesi la discussione dei progetti di riordinamento dell'imposta fondiaria.

Si approva l'art. 50 così: «Fino all'applicazione del nuovo catasto la imposta sui beni censibili e non censiti apparterrà direttamente all'erario restando così derogato all'art. 12 della legge 14 luglio 1864. Sono, mantenute per l'accertamento dei beni non censiti le disposizioni vigenti, ma sono abolite quelle del decreto napolitano 10 giugno 1817, circa le multe per i terreni non catastati quando si scoprano col prelevamento prescritto da questa legge e circa l'attribuzione delle multe stesse ai delatori.»

Discutesi ed approvasi dopo lunga discussione l'art. 51 così concepito: «Il primo decimo di guerra aggiunto al principale della fondiaria è abolito dal 1 gennaio 1886; il secondo cesserà col 1 luglio 1887, il 3 col 1 luglio 1888.

Il seguito a domani.

Annunziasi un interrogazione di Pascolato sulla costruzione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno e sull'apertura dell'esercizio; un'interpellanza di Aventi sull'amministrazione della giustizia penale; un interrogazione di Roux sulla tutela accordata agli interessi e alle persone di connazionali nella Colombia.

Depretis dichiara di accettare le interrogazioni annunziate ieri, eccetto quella di Pasquali sulla politica giudiziaria seguita dal guardasigilli e consentita dalla presidenza del consiglio.

Pasquali riservasi di convertirla in interpellanza a momento più opportuno.

Levasi la seduta alle ore 6 e 50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1 febbraio. La Commissione del bilancio approvò il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, solo diminuendo di 200,000 lire l'aumento richiesto dal ministro Coppino.

La Commissione per la riforma giudiziaria approvò gli articoli relativi ai giudici conciliatori, e cominciò ad occuparsi dei pretori.

— Coppino rifiutò la spesa stanziata per il Museo di Portogruaro.

— La relazione dell'on. Gabelli conchiude che il lavoro manuale nelle scuole, come è applicato in Francia, potrebbe da noi essere introdotto soltanto nelle scuole tecniche.

— Si dice che il ministro Magliani entro il mese di febbraio presenterà la legge per l'aumento della pensione ai maestri elementari.

— La squadra permanente composta delle corazzate *Principe Amedeo* alla insegna del vice-ammiraglio comandante in capo, *Ancona* e *Maria Pia* ancorò a Suda il 31 gennaio alle ore 5 pom.

— E' imminente la presentazione di un progetto di legge dell'on. Ricotti per computare il tempo passato dai militari in Africa del doppio pei primi due anni con l'aumento di un terzo oltre il biennio e per stabilire che le malattie incontrate in Africa siano considerate come provenienti da ragioni di servizio.

— La relazione dell'onorevole Giolitti, rileva che il bilancio del 1884-85 si chiuse con un disavanzo di 65 milioni, anzichè con un avanzo di 3 milioni. Per l'anno 1886-87 tale disavanzo crescerà senza dubbio, ed anche l'esercizio del 1886-87 presenterà un notevole disavanzo, che crescerà negli anni successivi, abolendosi i decimi della fondiaria.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. Secondo informazioni degne di fede, il progetto relativo all'Irlanda che il signor Gladstone intende di presentare al Parlamento inglese, è presso a poco conforme a quello che rivelazioni dello *Standard* corrette poi dalla *Pall Mall Gazette* attribuivano al sig. Gladstone stesso, e consiste in fondo nella concessione di una *Home Rule* limitato all'Irlanda.

TURCHIA. Qui si ritengono affatto prive di fondamento le voci sparse da ultimo secondo le quali la politica del Sultano gli avrebbe alienate le simpatie dei suoi sudditi, dai quali anzi riceve ogni giorno nuove prove di affetto e di devozione; del pari immaginarie sono le voci di attentati contro la sua vita.

GRECIA. Atene 1. Alla dimostrazione navale che verrà fatta nelle acque della Grecia prendono parte sei navi della flotta inglese, quattro navi italiane, quattro francesi, tre austriache, una tedesca e una russa.

Malgrado le smentite ufficiali, si confermano le voci di dimissioni del gabinetto e di abdigazione del Re.

Infatti il Principe ereditario, Duca di Sparta, raggiunge la sua maggiore età legale in agosto.

Egli è nato in Grecia, è più popolare di suo padre e può, col tempo, governare la Grecia con mano più forte di lui.

EGITTO. Le trattative fra sir H. D. Wolff e Mukhtar pascià proseguono, ma fanno poco progresso, in seguito alla necessità dei commissari di riferirsi di tanto in tanto ai loro rispettivi governi.

— Si conferma che il Governo inglese arruola battaglioni indigeni per sostituirli a quelli inglesi e indiani nella guarnigione di Suakim.

— Alcune spie provenienti da Keheli assicurano che il capo mahdista Wod-el-Negrum ha tentato di radunare seguaci intorno a Dongola per attaccare gli inglesi, ma non vi è riuscito. Le spie soggiungono che la tribù dei Kabbabish non attaccherà di nuovo gli inglesi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Rettifica. Nel fatto narrato nel nostro giornale di lunedì sotto il titolo: *Lezione meritata*, riferendoci a quanto ci veniva affermato da persone degne di fede, scrivemmo che il *padre della ragazza* aveva avvertita la questura, che, invece di dargli ascolto, si sarebbe messa a ridere.

Ieri, invitati, ci recammo noi stessi in Questura e un regio delegato ci mostrò il verbale *firmato dal padre della ragazza, col quale dichiara di non aver mai ricorso all'intervento di quest'autorità per le cose accennate nel suddetto nostro articolo.*

Ciò considerato, cadono naturalmente tutte le nostre salaci osservazioni, all'indizizzo dell'autorità di pubblica sicurezza e ce ne duole di averla tirata in ballo.

Siamo anzi certi, che, dato un caso simile, la suddetta autorità non verrebbe meno al proprio dovere.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio d'Associazione agraria friulana è convocato in sabbato 6 febbraio 1886, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Determinazione del giorno e del programma per la prossima adunanza generale;
3. Consuntivo 1885 e preventivo 1886;
4. Programma ed altre disposizioni relative ad un corso di conferenze agrarie per castaldi da tenersi in Udine.

Società calzolai. Ieri ebbe luogo l'assemblea di questa Società in seconda convocazione, e prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il rendiconto 1885. Deliberò di ritirare i denari a deposito presso la Cassa di Risparmio e di depositarli alla Banca Cooperativa Udinese ottenendo così, un maggior compenso.

Esaurita questa proposta si passò alla nomina della rappresentanza pel 1886, fatto lo spoglio delle schede, diede il seguente risultato:

Ad unanimità di voti rieletto a Presidente Flaibani Giuseppe.

A Consiglieri rieletti Magrini Enrico, Bianchi Antonio, Zaghis Luigi e Piutti Isidoro.

Nuova elezione Giacomini Virginio, Benuzzi Angelo, Carrara Giuseppe e Pellegrini Gioacchino.

Dopo gli eletti riportarono i maggiori voti Doretti Pietro, Biasutti Antonio e Nigris Luigi.

Istituto Tomadini. In questo pietoso asilo nei decorsi giorni ebbe luogo la terza anniversaria commemorazione del benemerito mons. Filipponi.

Abbiamo avuto ripetutamente occasione di visitare l'*Istituto Tomadini*, ed in omaggio alla verità ci piace affermare lo spirito eminentemente caritatevole che aleggia in questa santa opera.

Non lusso di uffici, non orpelli mistificatori, qui dentro tutto suona povertà e semplicità, sacrificio, istruzione, lavoro, religione e patria.

Qui oltre cento fanciulletti tolti alla via dell'ozio e della perdizione praticamente sono avviati a virtù e fatica, ed il loro ilare e disinvolto aspetto vi dice di quante cure sieno oggetto amoroso ed assiduo.

Onore a Udine che, colla sua carità alimenta un Istituto tanto utile, e che mentre altri delle venete provincie, per errato indirizzo economico ed educativo vennero meno al loro scopo di fondazione rovinando anche materialmente, questo diretto con sapiente carità procede fedele nella nobilissima missione del Tomadini.

Mons. Elti, l'ab. Antonio Lunassi ed il vice-rettore Gabussi oltre che il conforto della propria coscienza, abbiano il plauso di tutti i buoni, a cui, la loro costante modestia, non toglie di ammirare i beneficî frutti di un Istituto che si propone la morale e civile redenzione della gioventù abbandonata.

In questi giorni di Carnovale che tutti godono, oh! un pietoso pensiero, un generoso aiuto mostri il comune attaccamento per le sorti della crescente generazione, che altrimenti senza cure caritatevoli crescerebbe all'ozio e al disonore. N. C.

Da Pordenone ci scrivono in data 31 gennaio:

Nell'aprile del 1885, essendosi reso indispensabile un provvedimento energico per il riordinamento e sistemazione di queste Opere Pie, veniva sciolto il Consiglio Amministrativo, e nominato a Delegato straordinario il dott. Pecile Crosara, Segretario presso il Commissariato. Il dott. Crosara, punto curandosi del modo poco benevolo col quale venne la sua nomina accolta da certuni, e abbandonando al giudizio degli onesti le insinuazioni che sul di lui conto si andarono spargendo, tutto compreso della missione delicata e difficile che gli era stata affidata, vi si applicò con amore e con diligenza. Oggi, compiuta o pressochè l'opera sua, pubblica una Relazione diretta al Consiglio Comunale, interessante e sotto ogni riguardo pregevolissima, nella quale, premesso un cenno storico sulla origine dei diversi Istituti, ne espone lo stato finanziario in questi ultimi anni assai compromesso, ne esamina le cause, ne rileva gli inconvenienti prodotti da una trascuratezza imperdonabile ai preposti alla loro amministrazione, ci addita quali riforme siano state da lui attuate e quali altre egli proponga per l'attuazione.

E di fronte alla eloquenza dei fatti e delle cifre niuno potrà non riconoscere i vantaggi che dalle riforme e dalle proposte ridondano e ridonderanno ai Pii Istituti. Per ciò che si riferisce all'Ospitale, il riordinamento del servizio interno affidato alle suore Terziarie di S. Giuseppe, con risparmio di spesa e aumento di personale, il nuovo contratto conchiuso per somministrazioni di medicinali con un risparmio di circa una metà di spesa, la riduzione delle spese minute mensili, la istituzione di un manicomio succursale, la sospensione dell'accoglimento gratuito dei poveri del Comune fino alla estinzione dei debiti dell'Ospitale, l'acquisto di effetti mobili fino ad oggi insufficienti, lo stanziamento di un primo fondo di lire 500 per acquisto di armamentario di cui difetta l'Istituto, sono fatti omai compiuti, e pei quali colle economie introdotte, pur provvedendosi ai più urgenti e reclamati bisogni, viensi a scemare notevolmente le passività, che verrebbero a cessare del tutto nel breve termine di un anno, qualora venissero accolte le proposte che si assoggettano alla approvazione del Consiglio Comunale.

Per quanto si riferisce al Monte di Pietà, è a sapersi come alla sua cassa si ricorresse per sopperire ai debiti dell'Ospitale, senza che ciò risultasse dai registri contabili, facendo figurare in quelli del Monte come giacente in cassa la somma distratta. Con questo deplorevole sistema si formò un debito di lire 7114 dell'Ospitale verso il Monte. A tale inconveniente si riparò dal Delegato straordinario con una deliberazione approvata dalla Deputazione Provinciale, colla quale si accordò all'Ospitale una sovvenzione di lire 7114, eguale alla somma distratta, restituibile in rate annue di lire 500.

La parte però della Relazione che merita di venir presa maggiormente in considerazione si è quella che riflette le proposte di riforme da attuarsi, e la cui bontà non può da alcuno mettersi in dubbio. Accenno senza soffermarmi quella che il Monte di Pietà sussidii l'Ospitale con metà delle sue rendite nitide, quella che il Comune debba in avvenire pagare la rata intera per tutti gli ammalati senza distinguere tra acuti e cronici, quando l'Ospitale abbia esaurite tutte le sue rendite nella cura degli ammalati poveri, quella che le sovvenzioni fatte dal Monte che non eccedono una lira vadano esenti da alcun interesse, e quello che il termine del riscatto dei pegni vada ridotto da 20 mesi a 15. Fra tutte però due sono le proposte di una importanza e utilità indiscutibile. La prima è quella della inversione delle rendite delle Commissarie di S. Martino e S. Leonardo a vantaggio della Istituenda Casa di Ricovero Umberto I. Le due Commissarie hanno per iscopo di dare ricovero e sussidio a sei donne povere del Comune. Ora questo scopo è identico di quello che deve avere la Istituenda Casa di Ricovero, e colla proposta in esame si viene a migliorare il fine prefissosi dai fondatori delle Commissarie, avvegnacchè le sei donne, che il nuovo Istituto avrebbe obbligo di ricoverare, sarebbero non solo sussidiate ma anche mantenute. Tale inversione tornerebbe poi a vantaggio della Casa Istituenda che col patrimonio di lire 19,000.00 delle Commissarie, insufficiente per esse, viene ad avere un incremento notevole e tale da rendere sicura la sua fondazione.

L'altra proposta è quella del passaggio di tutte le Opere Pie sotto la amministrazione della Congregazione di Carità, pur conservando ciascuna separati i rispettivi bilanci e Statuti, con che si verrebbe ad ottenere una unità di gestione molto apprezzabile ed un rilevante risparmio di spese.

E' a sperarsi che il Consiglio Comunale, al quale spetta l'ultima parola, accoglierà con plauso tutte le proposte fatte dal dott. Crosara, dando così prova di apprezzare altamente la di lui opera saggia e diligente.

Lavori ferroviari. La Società della rete Adriatica ha presentato alla approvazione del Ministero dei LL. PP. un progetto per il consolidamento della linea pontebbana, danneggiato dal torrente Fella.

La spesa prevista è di 106 mila lire.

Errata-corrige. Nella lettera di Noemi: *un sogno al Minerva*, stampata nel numero di ieri incorsero alcuni errori di stampa che facilmente il lettore avrà corretto da sè.

Circolo Artistico Udinese. — I signori soci sono invitati ad un trattenimento musicale che avrà luogo la sera di venerdì 5 corr. alle ore 8 1/2 presso la Sede sociale col seguente

Programma:

Parte I^a

1. Bazzini «Gavotta» per archi.
2. Caratti «Notturno» per archi e corno inglese.
3. Hollaender «Spinnerlied» per archi.

Parte II^a

4. Caratti. Tarantella «La festa a Piedignotta» per quartetto d'archi e piano.
5. Krug «Canzone d'amore» per orchestra, piano e harmonium.
6. Gounod «Meditazione» nel 1° preludio di S. Bach per archi, piano e harmonium.

L'orchestrina è diretta dal maestro Giacomo Verza.

NB. Ad evitare spiacevoli rimostranze da parte dei signori soci, la Direzione prega la gentilezza di quelli che intervengono ai trattenimenti a non accompagnare persone estranee alla Società senza uno speciale permesso della Presidenza.

Cavallo adombrato. Ieri l'altro verso le 10 di mattina, sulla strada comunale da Salt a Povoletto, il carradore Leonardo Cecutti stava scaricando da un carro tirato da due manzi la terra occorrente per munire un fosso. Il marchese Lorenzo Mangilli guidando la sua carrozzina ad un cavallo veniva sulla stessa strada.

Fosse la vista del carro, fosse la vista dei due manzi o tutt'assieme, il fatto si è che il cavallo s'impennò e venne con tutta furia addosso al carro.

Il povero Cecutti che era venuto in mezzo della via per tentare di fermare l'animale pigliandolo per il morso, non riuscì nel suo intento ed anzi si trovò pericolosamente impigliato fra carro e carrozzino. In causa del tremendo urto e della scossa, carrozzino e cavallo si rovesciarono, e per fortuna senza gravi danni nè delle persone, nè degli animali, nè dei veicoli.

Il Cecutti se la cavò con leggere contusioni ai ginocchi e al braccio sinistro. Il marchese Mangilli si buscò una contusione più forte al braccio destro.

Teatro Minerva. Dunque questa sera si apriranno i battenti del nostro Minerva, per inaugurare il primo veglione del corrente Carnevale.

L'orchestra, come si sa, è composta nientemeno che di 56 professori, ma quello che non si sa, si è dei ballabili, che io ho udito, e che posso assicurare di una somma bellezza, e parecchi proprio destinati alla loro piccola celebrità.

Dunque.... dunque siamo intesi. Chi vuol sentire della musica sceltissima, nuova di zecca, eseguita e interpretata come meglio non si potrebbe desiderare venga questa sera al Minerva. A quelli poi che hanno destinato di ballare, è inutile ch'io faccia questa raccomandazione. F.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1886.

XII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . . L.	69,755.18
Effetti scontati . . . . »	1,394,964.36
Antecipazioni contro depositi . »	53,033.—
Valori pubblici . . . . »	1,268,918.74
Debitori diversi senza spec. class. »	4,751.09
» in Conto Corr. garantito »	295,337.35
Ditte e Banche corrispondenti . »	303,763.70
Agenzia Conto Corrente . . . . . »	28,764.64
Stabile di proprietà della Banca »	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.) »	3,312.77
Depositi a cauzione di C. C. . »	474,689.15
id. id. antecipaz. »	65,329.97
id. id. dei funzion. »	39,500.—
id. liberi . . . . »	37,430.—
Valore del mobilio . . . . »	1,070.—
Totale Attivo	L. 4,072,219.95
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 2,077.24 Tasse Governative » —.—	» 2,077.24
	L. 4,074,297.19

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.— Fondo di riserva » 116,277.85	» 316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 40,807.90
Depositi a risp. L. 170,431.88 Id. in Conto C. » 2,761,847.42 Ditte e B. corr. » 119,574.17 Creditori diversi senza speciale classificazione » 13,330.37 Azion. Conto dividendi . . . . » 20,713.96 Assegni a pagare » —.—	» 3,085,897.80
Depositanti div. per dep. a cauz. »	540,019.12
Detti a cauzione dei funzionari	39,500.—
Detti liberi . . . . »	37,430.—
Totale Passivo	L. 4,059,932.67
Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt' oggi, risconto e saldo utili esercizio precedente . . . . »	14,364.52
	L. 4,074,297.19

Udine, 31 gennaio 1886.

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Ing. Raimondo Marcotti* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 gennaio 1886.

Capitale	L. 172,950.—
Azionisti saldo azioni	» 31,795.—
Capitale effettivamente versato	L. 141,155.—

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	14,729.39
Azionisti saldo azioni . . . . »	31,795.—
Cambiali in portafoglio. . . . »	325,707,12
Banche e ditte corrispondenti . »	40,385.59
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci . . . . »	23,940.—
Conti Corr. garantiti da deposito »	5,000.—
Depositi a cauzione dei funzionari »	5,000.—
detti a cauzione antecipazioni »	5,000.—
detti liberi e volontari . . »	10,000.—
Debitori diversi . . . . »	610.—
Mobilio e spese di primo impianto »	2,920.02
Spese d'ordinaria amministrazione »	225.46
	L. 465,312.58

PASSIVO.

Capitale	L. 172,950.—
Depositi in conto corrente . .	» 165,520.99
Detti a risparmio	» 15,493.51
Banche e ditte corrispondenti .	» 34,601.30
Depositanti a cauzione	» 10,000.—
detti liberi	» 10,000.—
Creditori diversi	» 47,017.46
Fondo di riserva	» 1,541.50
Utili bilancio 1885	» 2,478.10
Utili lordi del corrente esercizio (compreso risconto)	» 5,709.72
	L. 465,312.58

Udine, 31 gennaio 1886

Il Presidente
M. VOLPE

Il Sindaco P. L. Modolo — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 per cento fino a 4 mesi e 6 1/2 fino a 6 mesi.
Riceve denari in Conto Corrente corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile.

L'orologiaio Danelutti. Non per fare della reclame, ma per dire pane al pane, sentiamo il dovere di encomiare cordialmente il distinto sig. Danelutti (Poscolle, 42) per le difficilissime riparazioni eseguite in varii orologi, il di cui meccanismo era talmente rovinato, da doverli mettere fra i ferrarecchi.

Bravo il sig. Danelutti, bravo.

C. D. S. T.

Ringraziamento. La famiglia della compianta *Maria Piccoli* ringrazia vivamente tutti i pietosi che s' interessarono in qualche modo alla povera defunta e parteciparono ai funerali. Uno speciale ringraziamento all' egregio dott. Celotti cav. Fabio che la assistette con particolare interessamento nella lunga malattia.

A tutti la più viva riconoscenza.

Annetta Fulchir

Ell' era tutta giovinezza e bontà, ell' era l' orgoglio e la consolazione, non di una casa soltanto, ma d' un intero paese; ed ora ella non è più!.... Esanime e freddo cadavere è ridotta la quindicenne fanciulla che pochi giorni prima era tutto brio e vivacità! Poveretta!.... il riposo e la pace siano con te! perchè con noi è rimasto il lutto e lo strazio dell' anima! Sì, povero Angioletto del Signore, tu riposa in pace, mentre noi dolorosamente lagrimando lamentiamo l' immatura tua fine.

E voi, poveri genitori, povere anime straziate dal dolore confortatevi, pensando che il vostro dolore è dolore condiviso da tutti che l' hanno conosciuta ed amata la prediletta del vostro cuore. Oh, cara e benedetta fanciulla, tu ci fai col pensiero affrettare l' istante di poterti rivedere un giorno fra gli Angioli del Cielo, fra gli splendori eterni di quella vita che più non si estinguerà.

Artegna, li 1 febbraio 1886.

Un amico della famiglia

IL TELEFONO A VERONA
applicato a Udine

La signora B. presso la quale ieri sera ci era conversazione, dopo aver parlato di questo e di quello, mi chiese:

— Mi dica un poco, finalmente lo abbiamo questo telefono?

— Certo. Non ricevette la circolare?

— Sì, ma non mi trovo. Io desiderave pormi in comunicazione con quella pia opera della quale sa sono presidentessa; col mio avvocato col quale ho spesso da trattare; colla mia sarta che sta in Veronetta e che devo sempre discorrere del nuovo figurino, e finalmente, già che c' è il telefono, colla mia buona amica N. che sta molto tempo nella sua villa su alla Fontana del Ferro. Sono quindi quattro apparecchi che mi occorrono, dinanzi alla mia casa vi sarà una rete di filo di ferro, mi entreranno i fulmini pelle finestre. Dicono che costa poco, ma se devo spendere per queste quattro comunicazioni 600 lire annuali....

— Si fermi per carità signora. Tutto ciò ch' ella ha detto non avviene.

— Come?

— Prima di tutto mi compiacio con lei, che sia tanto fautrice del telefono. Adesso poi se vuole, le dirò qualche cosa sul semplicissimo modo di usarlo.

— Sentiamo, sentiamo.

E fecero circolo tutti attorno a me.

— E' inutile spieghi l'anatomia del telefono, su per giù tutti loro lo conoscono. C' è un tubo, si parla dentro, una lamina vibra sotto le onde sonore, sviluppa elettricità, questa percorre il filo linea, arriva all'altro tubo, qui si smuove l'altra lamina e fa udire i suoni. Premesso questo, portiamoci dinanzi al micro-telefono, che non è altro che il telefono, modificato e atto alle comunicazioni. E' una cassetta rettangolare, attaccata al muro. Nell' alto si vedono due campanelle, sotto sta un gran imbuto, sotto ancora una manovella come quelle per l'organetto, a destra appeso ad un gancio un telefono piccolo.

Allorchè volete parlare coll'abbonato A. il quale porta un numero, mettiamo il 200, si mette dinanzi al telefono e si gira la manovella per tre o quattro giri. Questa mette in moto un apparecchio magneto-elettrico che sviluppa elettricità, la quale percorso il filo linea arriva all'ufficio centrale, che qui a Verona si sta impiantando a S. Tomio sapra la farmacia Zigiotti, e là suona il campanello. Di lì a poco udirete il vostro campanello suonare alla sua volta; ciò vuol dire che l' ufficio vi ha inteso e si pone in comunicazione con voi. Allora solo staccherete il telefono dal gancio, e se osserverete, quel piccolo braccio curvo si alzerà. E' un commutatore automatico.

Pronto — direte nell'imbuto.

E udrete rispondere *Pronto.*

Desidero parlare col n. 200.

Conviene indicare il numero non la persona, altrimenti è una perdita di tempo inutile, giacchè l' impiegato converrà che cerchi nell'elenco qual numero porti il signor A.

— *E fatto,* vi risponderà il telefono dopo breve pausa.

— *Pronto?* chiamerete di nuovo.

— *Pronto!* sarà la risposta.

— *Con chi parlo?*

— *Con A.*

E li intavolerete il discorso. Vedete adunque che è cosa semplice e molto lesta.

Lei signora, quando ha parlato abbastanza col signor A, desidera conversare con S, il quale porta il numero 272. Attacca il telefono al gancio, gira la manovella, e si fa unire col numero 272. Ecco dunque che senza uscire di casa può discorrere con due persone, molto lontane.

Hanno dunque compreso abbastanza?

— Sì, sì. Ma come è l' ufficio centrale? Devono succedere spesso delle confusioni?

— Dirò allora qualche cosa della Sancta Sanctorum, poichè in quei locali è severamente vietato l' ingresso.

Si figurino alla parete dei quadri come quegli indicatori con numeri che si trovano negli alberghi. Allorchè un abbonato suona, comparisce il suo numero nel quadro. L' impiegata, giacchè questo servizio è ordinariamente disimpegnata da donna, domanda col telefono qual numero deve esser posto in comunicazione, conosciutolo avvisa il secondo abbonato, quindi prende un cordone flessibile di metallo isolato, che porta per ogni estremità una caviglia.

Sotto al quadro indicatore si trova per ogni numero un commutatore detto *Jack knife*; ella fissa una caviglia nel commutatore d' un abbonato, l' altra nell' altro *Jack knife*, e i due abbonati sono in diretta comunicazione.

Confusioni signore non ne succedono, basta indicare sempre il numero, e non il nome; oltre questo, quando cominciate a parlare coll' altro abbonato, chiedetegli il nome che sarà meglio.

Non abbiano paura dei fulmini, ogni apparecchio ha il suo parafulmine, e così non si deve temere nessun pericolo.

Riguardo al prezzo, questo di Verona è modico, pagare 150 lire all'anno e avere un così utile servizio, vale la pena.

È vero che l'anno scorso il Nigra, che voleva istituire il telefono a Verona, faceva uno sconto ai 120 primi abbonati, e dava l'apparecchio per lire 120 sole, ma in altri Stati lo si paga molto e molto di più.

A Madrid ad esempio, si pagò sempre 600 lire annue, fu solo col 1 luglio del-l'85, che fu ribassato a 400 lire.

In Olanda lo si paga 120 fiorini annui.

A Parigi si paga 600 lire. In Germania e nel Belgio si paga meno, sole 250 lire, ma come si vede a Verona ce lo danno per molto di meno.

Dunque signori, abbonatevi.

— Sì, sì, — risposero in coro.

E il discorso finì lì.

(Dall'*Arena*)

TELEGRAMMI

Roma 2. E' incominciato oggi dinanzi alla nuova Assise il processo dei cospiratori.

Grande folla assisteva a questa prima udienza.

Negl'interrogatori, gl'imputati Albaui e Marini, confessarono che tendevano al rovesciamento della monarchia e dichiararono che assumevano quindi tutta la responsabilità.

Gli altri imputati si mantennero negativi. La folla applaudì alle deposizioni franche di alcuni accusati.

Bucarest 2. Sono arrivati Madid pascià e Gueschoff delegati turco-bulgari, e Myatovich delegato serbo, per trattare la pace. Le conferenze cominceranno probabilmente giovedì. Myatovich considera certa una soluzione pacifica; prevede soltanto delle difficoltà transitorie davanti a questioni di dettaglio.

Parigi 2. Il Consiglio dei ministri decise di togliere il comando al generale Schmitz, avendo egli indirettamente biasimato il trasloco di una brigata di cavalleria da Tours.

Montevideo 2. E' giunto ieri il *Flavio Gioia.*

Massaua 29 gennaio (Via Aden). Pozzolini è giunto il 23 corr.

Parigi 2. Camera. Discussione delle elezioni di Belfort; quella di Wiellard Ageon candidato conservatore è convalidata senza discussione, quella di Keller candidato clericale è convalidata con voti 227 contro 225 dopo lunga discusssione.

Panama 2. Un incendio distrusse il villaggio di Gorgona. L'accampamento della compagnia del canale è salvo eccetto tre case.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 1 febbraio

Inglese	100 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 —	Turco	—.—

FIRENZE, 2 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	695.50
Londra	25.05 —	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	951 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.82 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 2 febbraio

Mobiliare	499.50	Lombarde	216.50
Austriache	425.50	Italiane	98.60

Particolari.

VIENNA, 3 febbraio

Rend. Aust. (carta) 84.25; Id. Aust. (arg.) 84.40
Id. 112.30 (oro)

Londra 126.35; Napoleoni 10.01 1/2

MILANO, 3 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.58

PARIGI, 3 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.10

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 febbraio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	735.9	738.9	741.0
Umidità relativa .	88	6.1	82
Stato del cielo . .	coperto	coperto	misto
Acqua cadente . .	4.7	2.9	—
Vento (direzione .	E	NE	SW
Vento (veloc. chil.	3	9	5
Termom. centig. .	5 8	4.9	2 7

Temperatura (massima 6.3 / minima 3.1)
Temperatura minima all'aperto 2.5

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

LA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI
IN UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

Avendo ritirato direttamente dalla **Norvegia** una grossa quantità di **Bacalà, Cospettoni** ed **Arringhe** di prima qualità del tutto nuovo, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia, Genova e Livorno.

Tiene anche forte deposito di **Sardelle** d' Istria e **Pesce ammarinato,** nonchè **Fagiuoli nuovi e vecchi, Agrumi e frutta secche.**

Società Bacologica Pavese
DIRETTA DA
GEROLAMO QUIRICI

Pavia - Corso Vittorio Emanuele n. 63 - Pavia

Seme cellulare a bozzolo *giallo* e *bianco*, proveniente da *allevamenti speciali*, confezionato a norma delle *località* nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in *pianura irrigua* o *asciutta*, se in *collina* o *montagna*, e tale per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione d'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime. Programma gratis a chi ne fa domanda.

Rappresentante in Udine signor Puppati Giacomo.

ANTICA OSTERIA
AL PORTELLO

La sottoscritta avvisa che fin dal 30 gennaio a. c. ha aperto l'antica Osteria **Al Portello** con buoni vini e cucina eccellente.

Spera quindi che i **prezzi modicissimi** non le faranno temere concorrenza.

TERESA D'AGOSTINI MARCUZZI.

RICERCA

Un esperto contabile con ottime referenze e che ha pur cognizioni agrarie e pratico nel disegno, e parla la lingua tedesca, accetterebbe una amministrazione a modicissime condizioni, sia in città che fuori.

Per informazioni rivolgersi all' ufficio del nostro giornale.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti *Bosero* e *Sandri*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Il Sarto Elegante
Rivista delle Mode per Signori

ESCE IL 1° D'OGNI MESE A MILANO

E' indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa per la varietà e ricchezza dei modelli per l'insegnamento facile e pratico per un taglio svelto e perfetto

PREZZI D'ABBONAMENTO

ANNO L. 18 - SEMESTRE L. 10

(FRANCO nel REGNO)

Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° ottobre e 1° Aprile — GRATIS numeri di saggio ai sarti che li domandano. LETTERE e VAGLIA diretti al SARTO ELEGANTE Milano Corso Vitt. Em. N. 37

Gli abbonati alla Stagione o al Sarto Elegante aggiungendo L. 2 avranno il ricco Album di 16 grandi tavole di ornamenti colorati, invece di L. 5.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso l' Ufficio del *Giornale di Udine*, e si danno numeri di saggio.

D' affittare

un appartamento in I° piano nello Stabilimento della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Venezia.

Informazioni presso lo Studio della Ditta fuori Porta Venezia.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico

L' uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Prezzo lire UNA.

D' affittarsi

due appartamenti, nella casa n. 7, fuori Porta Gemona.

Rivolgersi al proprietario sopra il *Caffè Nuovo* II. piano.

Lustro per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l' amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

GLICERINA
rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publìcitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 3.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci